

Canne fumarie

Fulvio Stel ARPA FVG

Autore di riferimento: fulvio.stel@arpa.fvg.it

L' **aumentato utilizzo della legna per il riscaldamento domestico** (sia per ragioni economiche che di ricorso alle fonti rinnovabili) [1] congiuntamente al mutare delle abitudini (scaldiamo di più e più a lungo le nostre case) [1] e al cambiamento avvenuto nella sensibilità e coesione sociale [2], hanno portato ad un aumento delle lamentele e delle richieste di intervento a seguito delle emissioni dei camini domestici.

Queste situazioni di disagio si possono quasi sempre risolvere, ma è necessario individuare il contesto adeguato nel quale agire (amministrativo o tecnico), evitando di far diventare queste situazioni una “questione personale”. Questa semplice linea guida cerca di aiutare ad individuare il contesto appropriato nel quale muoversi. La scelta di evitare di personalizzare queste situazioni starà al lettore.

1 Perché accade

Le emissioni anomale associate ai camini delle abitazioni sono molto spesso dovute a problemi di tiraggio delle canne fumarie oppure ad un utilizzo inappropriato delle stufe e caminetti, soprattutto durante la fase dell'accensione.

Anche in impianti ben strutturati e correttamente utilizzati può però accadere che vi siano delle situazioni potenzialmente problematiche. Sotto vento alle abitazioni infatti, in condizioni di debole o moderata ventilazione, si viene a creare una zona di “vuoto relativo” che produce un ricircolo d'aria e un aumento delle concentrazioni di fumo ad una distanza pari a circa due volte e mezza l'altezza dell'edificio che ospita il camino. Da qui poi il fumo viene richiamato verso la base dell'edificio che lo ha “prodotto” e, in queste condizioni, le case

che emettono il fumo ne sono anche parzialmente “vittime” (Figura 1).

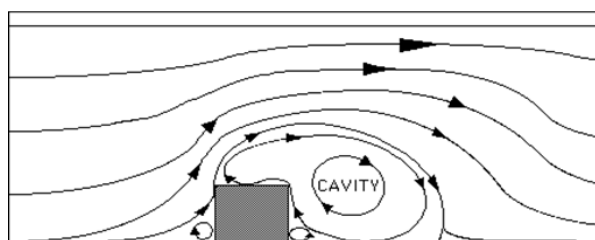


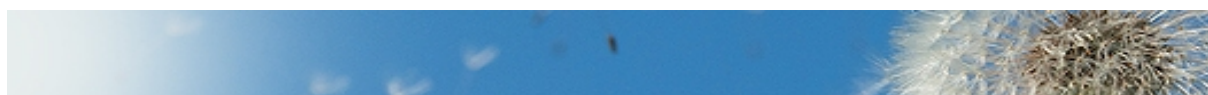
Figura 1: Area di cavità nel flusso sottovento agli ostacoli. L'area di cavità si estende sottovento all'ostacolo sino a circa 2.5 volte la sua dimensione verticale. L'influenza dell'ostacolo, mediamente si estende dal suolo sino a ca. 2.5 volte la sua altezza. Oltre questa altezza, il flusso si può considerare imperturbato.

2 Cosa si può fare

I casi di problemi al tiraggio delle canne fumarie o di utilizzo non corretto delle stufe e caminetti sono relativamente facili da affrontare e risolvere con minimi interventi di edilizia ad opera di tecnici professionisti o con un po' di pratica. Molto importante, per ridurre le emissioni di fumo, è la fase di accensione delle stufe, la quale può essere resa molto meno impattante con semplici accorgimenti [3], [4]. Va anche sottolineato che gli impianti che “fumano” sono anche inefficienti e, oltre ad inquinare, sprecano energia e denaro.

3 Contesto normativo

Anche se verrebbe naturale affrontare il tema delle emissioni dei camini domestici nell'ambito della legge sulla qualità dell'aria [5], in realtà questo



contesto normativo mal si adatta alle molestie derivanti dai camini. La legge sulla qualità dell'aria, infatti, si basa su limiti annuali (medie annuali o cumulato annuale di medie giornaliere e orarie) che difficilmente vengono superati da fenomeni episodici e stagionali come le emissioni delle stufe e dei caminetti.

Qualora venisse bruciato del materiale inappropriato, potrebbe essere presa in considerazione il Decreto legge 136 del 10 dicembre 2013 [6], con riferimento all'articolo 3.

Dal punto di vista emissivo i piccoli impianti non sono regolamentati come accade invece per i grossi impianti (si veda ad es. la parte V del D.lgs 152/2006).

L'installazione e l'utilizzo degli impianti di piccole dimensioni, è normata dai Regolamenti Condominiali e Regolamenti Comunali, che si consiglia di verificare prima di procedere in qualsivoglia modalità. La normativa di settore (in particolare quella impiantistica) è sempre in evoluzione ed è necessario approfondire il tema con i competenti Uffici Comunali o Amministratore di stabili.

Per quanto riguarda invece le emissioni-immissioni in atmosfera dei piccoli impianti, queste sono menzionate nell'Art.672 del Codice di Procedura Penale e nell'Art.844 del Codice Civile, dove viene espressamente detto che:

"Il proprietario di un fondo non può impedire le immissioni di fumo o di calore, le esalazioni, i rumori, gli scuotimenti e simili propagazioni derivanti dal fondo del vicino, se non superano la normale tollerabilità, avuto anche riguardo alla condizione dei luoghi."

Nell'applicare questa norma l'autorità giudiziaria deve contemperare le esigenze della produzione con le ragioni della proprietà. Può tener conto della priorità di un determinato uso.

Inserendosi in questo contesto normativo, il punto centrale della questione è quello della "normale tollerabilità", la quale viene definitivamente stabilita dal Giudice. Su questo aspetto, l'ultima sentenza della Corte di Cassazione (sez. II Civile) nota agli scriventi è la n. 12828 del 12 febbraio - 23 maggio 2013.

Dal punto di vista impiantistico, risulta invece rilevante l'articolo 5 comma 9 del D.P.R. 412/93

(e ss modifiche con il D.P.R. 551/99), il quale recita:

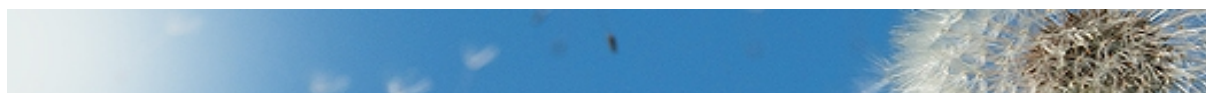
"Gli impianti termici siti negli edifici costituiti da più unità immobiliari devono essere collegati ad appositi camini, canne fumarie o sistemi di evacuazione dei prodotti di combustione, con sbocco sopra il tetto dell'edificio alla quota prescritta dalla regolamentazione tecnica vigente, nei seguenti casi:

- nuove installazioni di impianti termici, anche se al servizio delle singole unità immobiliari,
- ristrutturazioni di impianti termici centralizzati,
- ristrutturazioni della totalità degli impianti termici individuali appartenenti ad uno stesso edificio,
- trasformazioni da impianto termico centralizzato a impianti individuali,
- impianti termici individuali realizzati dai singoli previo distacco dall'impianto centralizzato. Ecc."

Inoltre tutti gli apparecchi a combustibile solido devono scaricare a tetto tramite la realizzazione di un camino, così come anche disposto dal p. 6.5.1 della norma tecnica UNI 10683, da parte di un Tecnico iscritto all'Albo che ne certifichi la regolarità in base all'art. 6 del Decreto Ministeriale 22 Gennaio 2008, n° 37 con le modifiche le relative fatte con il D.L.112/08.

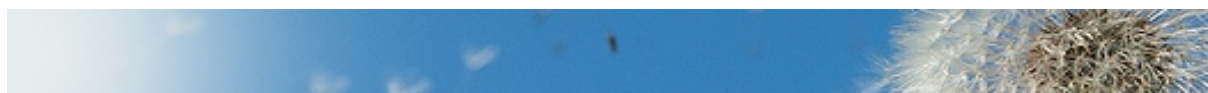
Riferimenti bibliografici

- [1] RAFVFG Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Piano Energetico Regionale RAFVFG. <http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVFG/-ambiente-territorio/energia/FOGLIA111/#id2>.
- [2] Alberto Merler. Altri scenari. verso il distretto dell'economia sociale. <http://www.francoangeli.it/Ricerca/Scheda-libro.aspx?CodiceLibro=613.2.9>.
- [3] ARPA FVG. Dal legno al fuoco (video). <http://cmsarpa.regione.fvg.it/cms/tema/aria/-Multimedia/Dal-legno-al-fuoco.html>.
- [4] ARPA FVG. Dal legno al fuoco (brochure). http://www.arpa.fvg.it/export/sites/default/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/sintesi_divulgative_docs/brochure_legna.pdf.





- [5] Normativa italiana. Decreto Legislativo 155/2010.
<http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legge:2010-08-13;155> Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n. 155 - Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa. Tratta gli aspetti del monitoraggio e della pianificazione relativa alla qualità dell'aria. Pubblicato in: G.U. n.216 del 15 settembre 2010 - Supplemento Ordinario n. 217.
- [6] Normativa italiana. Decreto Legge 136/2013.
<http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legge:2013-12-10;136> DECRETO-LEGGE 10 dicembre 2013, n. 136 Disposizioni urgenti dirette a fronteggiare emergenze ambientali e industriali ed a favorire lo sviluppo delle aree interessate. (13G00180) (GU n.289 del 10-12-2013) note: Entrata in vigore del provvedimento: 10/12/2013. Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 6 febbraio 2014, n. 6 (in G.U. 8/2/2014, n. 32).





ARPA FVG

Agenzia Regionale per la Protezione
dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia

Art. Div. No. 001/2016 (26/10/2016)
ARPA FVG -CRMA



Copyright ARPA FVG, 2016

*This work is released under the terms of the license
Creative Commons Attribution / NonCommercial / ShareAlike.
Information on how to request permission may be found at:*

*ARPA FVG-Aria-Elaborati e sintesi divulgative
(http://cmsarpa.regione.fvg.it/cms/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/sintesi_/divulgative.html)*



*ARPA FVG-Aria-Elaborati e sintesi divulgative
(http://cmsarpa.regione.fvg.it/cms/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/sintesi_/divulgative.html)*

